

Romagna

La terra della dolce vita





Romagna

Piacere, Romagna.

Una terra di bellezza e di calore, di castelli e di musica, di motori e di sapori, sospesa tra terra e acqua, un luogo che vive in costante equilibrio tra spirito rurale e cuore marittimo.

È una terra dalle mille sfumature,

e di ognuna di esse si può cogliere la bellezza e l'unicità, assaporando ogni volta un'esperienza indimenticabile.

È una terra dalla storia millenaria,

dove l'eredità culturale dell'Impero romano impreziosisce ogni città: un passato importante da cui imparare ogni giorno, per costruire un futuro di grande innovazione.

È una terra in cui le persone stanno bene,

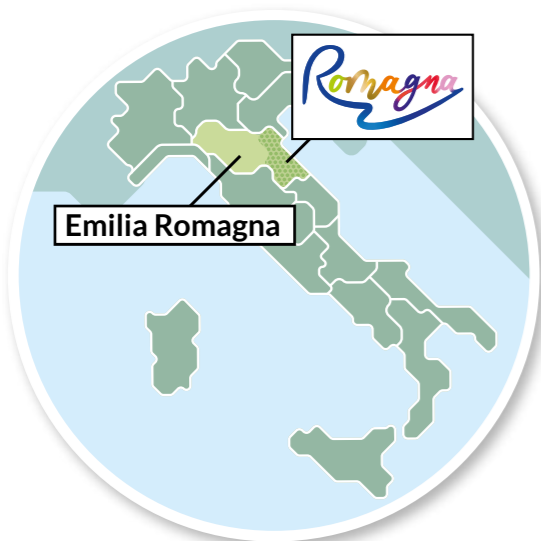
con una vocazione turistica riconosciuta in tutto il mondo, in grado di offrire paesaggi diversi e sempre nuovi da scoprire, perfetta cornice di un popolo che ha nel sorriso il suo biglietto da visita.

Europa



Italia

Italia



Emilia Romagna

Come arrivare



in auto



A14 Bologna - Bari
Superstrada E 45 Roma - Ravenna
A1 Milano - Napoli
A13 Bologna - Padova
SS16 Strada Statale Adriatica

in treno



Trenitalia www.trenitalia.com
Italo www.italotreno.it
Dalla Germania - via Brennero Deutsche Bahn
www.bahn.com

in aereo



Aeroporto Internazionale di Rimini e San Marino
www.riminiairport.com
Aeroporto G. Marconi Bologna BLQ
www.bologna-airport.it

in bus



Shuttle Bus
Flixbus
www.flixbus.it



Indice

Beach



Con i piedi sulla sabbia P.6

Bike



La terra dei campioni P.18

Castle



Ogni città un castello P.28

Nature



Tra natura e meraviglia P.38

Culture



L'ospitalità della cultura P.56

Empire



Duemila anni di storia P.66

Rock



A ritmo di musica P.76

Food



Il più grande ristorante del mondo P.86

Beach



Con i piedi sulla sabbia

Una giostra su cui tutti amano salire, dai più piccoli ai più grandi: la Riviera Romagnola da sempre fa rima con divertimento, relax ed esperienze che accendono le emozioni.



Tra terra e acqua, in costante equilibrio tra uno spirito rurale e un cuore marittimo, in Romagna ogni momento è il momento giusto per godersi il mare e le sue mille sfumature.

In estate le spiagge offrono attività all'insegna del wellness e infinite occasioni di divertimento e relax per grandi e piccini, mentre in inverno acquistano un fascino a tratti ipnotico e, in men che non si dica, è possibile ritrovarsi a passeggiare a cavallo in riva al mare, lasciandosi travolgere dal fragore delle onde.

Vivere con i piedi sulla sabbia è accogliere le emozioni che ogni giorno il mare regala.



1. Un nido per famiglie in riva al mare

In Romagna, ognuno trova la propria dimensione, dall'alba del nuovo giorno, fino al calar del sole. Per tutti i gusti, per ogni età, la Riviera Romagnola è un'esperienza tutta da vivere.

Spiagge a prova di bimbo

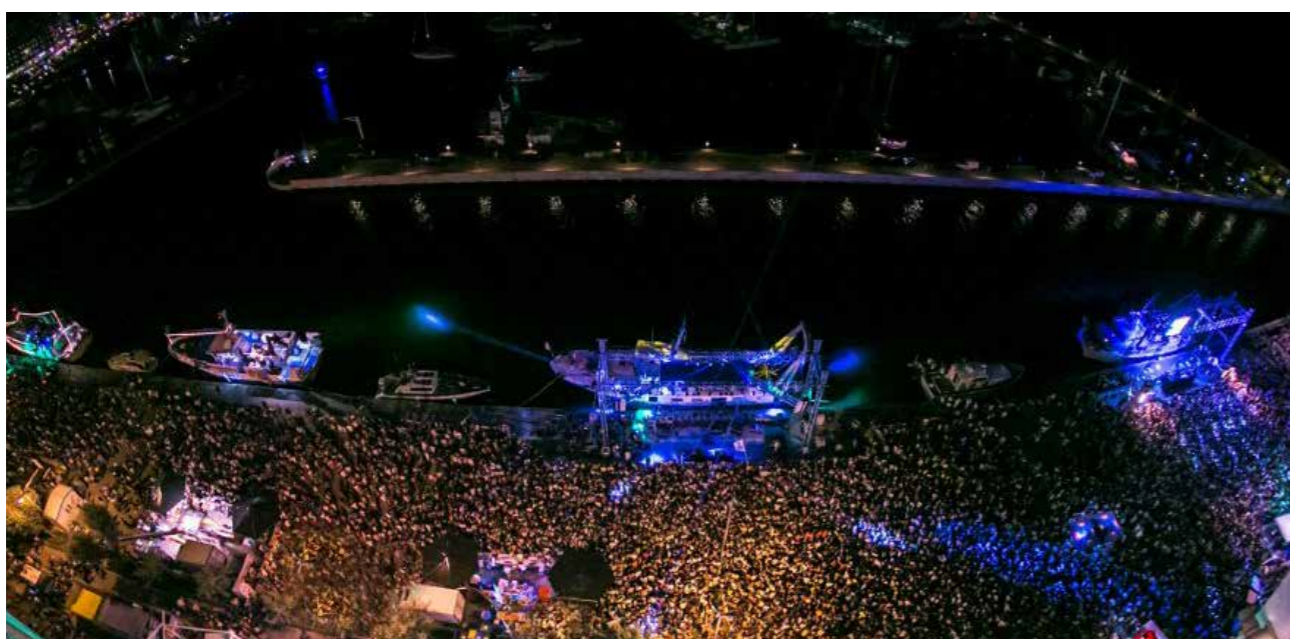
Corrono veloci, si entusiasmano ad ogni tuffo, li senti urlare di gioia alla vista del parco giochi: sono i bambini che ogni anno vivono esperienze uniche sulle spiagge della Riviera, dove da sempre regnano le due grandi S, Serenità e Sicurezza. Ogni stabilimento balneare è dotato di aree giochi e parchi divertimento attrezzati con servizio di babysitting e animazione. Perché una vacanza sicura è una vacanza serena!

Il divertimento è una cosa seria

Il divertimento in Romagna è una cosa seria: spiagge ben servite, giochi che riempiono di colore le ampie cabine, bagnini sempre pronti a vegliare sulla sicurezza dei bagnanti. Un concentrato di energia e serenità, mentre il cielo si specchia nel mare e ogni nuovo giorno è un giorno da ricordare. Spiagge accessibili a tutti, dove gli amici a quattro zampe possono correre liberi nelle aree dedicate. Spiagge rispettose dell'ambiente, su cui i bambini possono divertirsi tra castelli di sabbia e tuffi in sicurezza. Il divertimento in Romagna non ha mai fine, a due passi dal mare c'è sempre un Parco di divertimento da scoprire.

2. Notti di note

Ogni momento è buono per far festa e godersi dell'ottima musica in compagnia. Perché la musica vive da sempre in questa terra, scelta da artisti nazionali e internazionali.



Un ritmo che non tramonta mai

Divertirsi con la musica, al mare, in spiaggia, dal primo raggio di sole del mattino fino a sera senza accorgersi del tempo che passa. Danzare con i piedi sulla sabbia, gustando un drink in compagnia. Cantare a squarciagola fino all'alba, sapendo che il nuovo giorno sarà pronto a regalare una nuova intensa emozione.

Suoni ed emozioni

I concerti all'alba, mentre il primo sole accoglie il nuovo giorno, il gusto raffinato di un aperitivo al calar del sole: esperienze uniche ed indimenticabili. Suoni e melodie che riecheggiano nel mare, dove poter sentir vivo il senso di libertà e di leggerezza che accompagna la vita in Romagna.



3. Una spiaggia di pura energia

La Romagna è relax, divertimento e grandi possibilità di sport e fitness: la sabbia, intrisa del profumo del mare, è la palestra naturale per mantenersi in forma e prendersi cura del proprio corpo. In questa terra del Wellness ogni momento della giornata è il momento giusto per dedicarsi all'attività fisica.



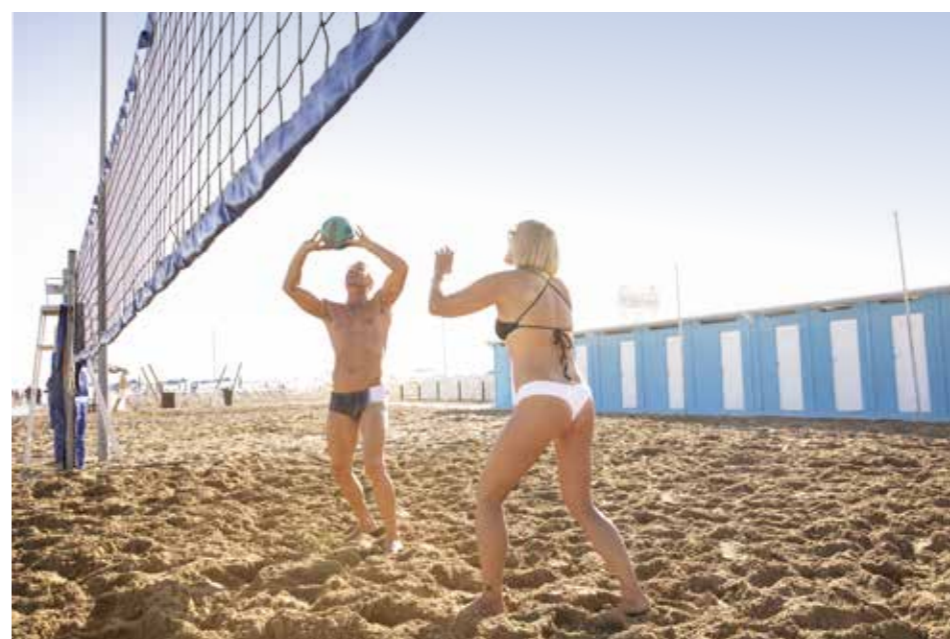
Fra onde e dune

La sabbia è il regno degli sport in versione beach: volley, basket, soccer, tennis, frisbee, l'unica regola è sempre la stessa: divertirsi insieme! E poi il mare, lo spazio ideale per gli sport acquatici: windsurf, kitesurf, canoa e pagaia.

Sfidare le onde e cavalcarne la potenza è un brivido a portata di mano.

Tornare bambini è un gioco da ragazzi

Giocare e divertirsi come fanno i bambini, qui ogni adulto può risvegliare il bambino che c'è in lui tra parchi acquatici, festival e tanti eventi per tutte le età.



Momenti di puro benessere

Ricreare l'armonia prendendosi cura di se stessi è il primo gesto d'amore. Gli stabilimenti della Riviera sono dotati di attrezzature da palestra e promuovono lezioni di fitness e di yoga in riva al mare. Ampie vasche idromassaggio, percorsi di benessere nelle SPA, per godersi momenti di puro piacere.



Lo sapevi che?

Romagna, terra di acqua. Dalle terme in riva al mare che sfruttano tutte le proprietà benefiche dell'acqua salata e del sole, alle terme di collina in cui le acque di sorgente, già conosciute agli antichi romani, fanno ritrovare energia e benessere.



4. Il fascino inaspettato delle spiagge

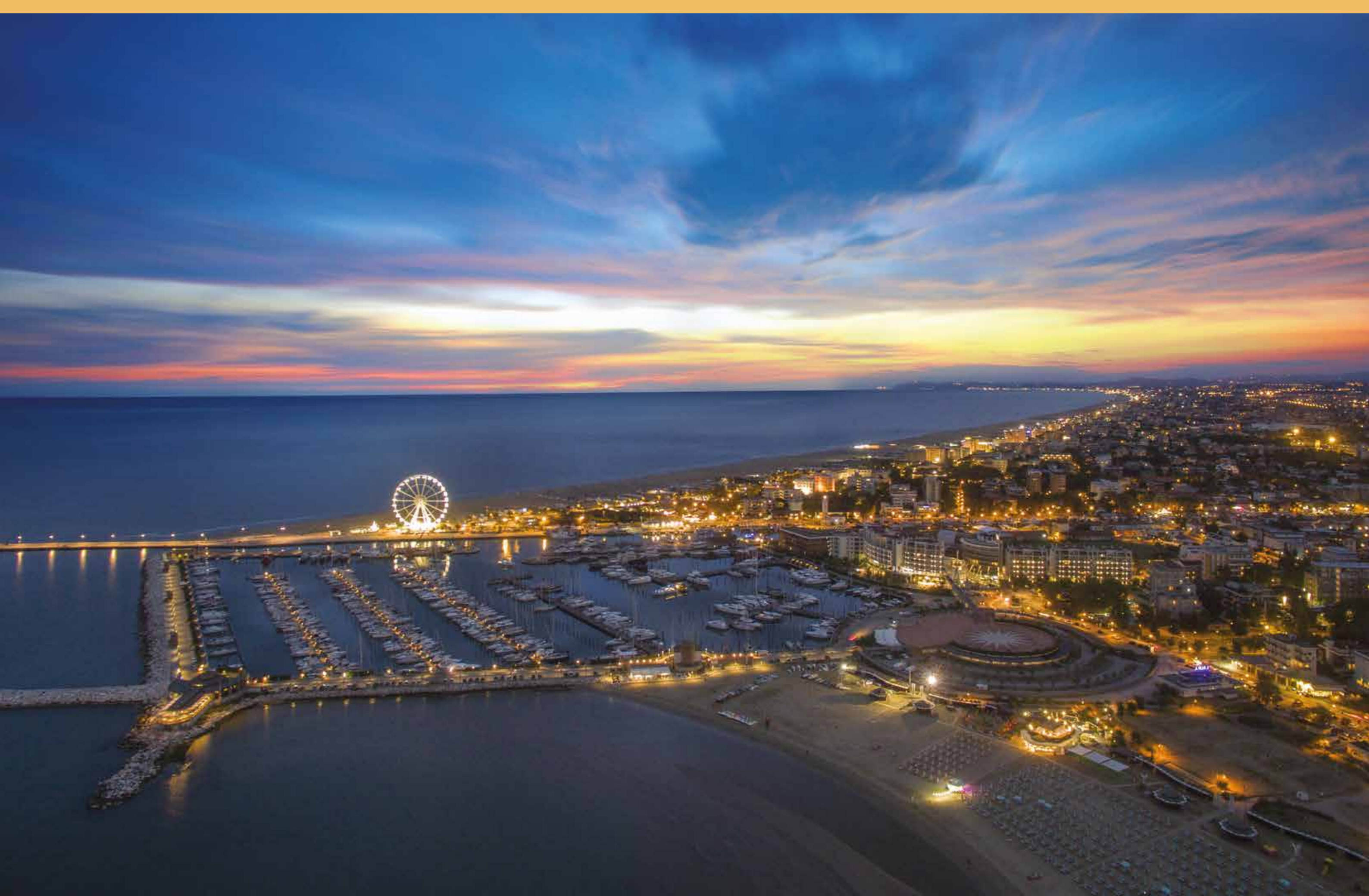
La spiaggia è sempre un luogo di incanto, sia in estate che in inverno. Quando la sua bellezza più selvaggia si offre a chi desidera respirare il mare a pieni polmoni, purificare la mente, ritrovando se stessi.

Sabbia, mare e fantasia

Nella stagione più fredda la spiaggia così libera e selvaggia cambia forma, mostrandosi in tutta la sua bellezza. È incantevole nella sua veste bianca nei giorni in cui la neve bussa alla porta, o protagonista indiscussa nel periodo natalizio dei presepi di sabbia, che ogni anno diventano vere e proprie opere d'arte in grado di attirare migliaia di turisti.

Incantevole tutto l'anno

Con i primi raggi del sole che annunciano l'arrivo della primavera, la Romagna si risveglia dall'inverno in un turbinio di eventi e manifestazioni che aprono le danze della nuova stagione estiva. La spiaggia colorata dagli aquiloni, il beach volley sulla sabbia ancora umida e le regate sono momenti indimenticabili che preparano l'arrivo di una nuova, calda estate.



Bike



La terra dei campioni

Lungo le strade della Romagna, leggeri come il vento, pedalando fra coste, colline, natura e storia alla scoperta di un territorio che sembra un dipinto. È questa la terra dei campioni.

Una vera e propria religione quella della bici per ogni romagnolo. Amatori, professionisti, cultori, non c'è weekend che non si salti in sella percorrendo le strade di questa terra così generosa, con le sue colline e lunghe distese su cui pedalare liberi, godendosi il profumo del mare all'orizzonte.

Vivere come fosse sempre vacanza, pedalando su itinerari sempre nuovi, da quelli più impegnativi che durano un'intera giornata, a quelli leggeri che deliziano per qualche ora. Immersi in un paesaggio mai uguale a se stesso, dalla tranquilla campagna ferrarese alla rilassante fascia costiera, dal morbido territorio delle colline riminesi ai ripidi pendii dell'Appennino.

È una passione quella per le due ruote, la stessa che rese grande e indimenticabile il Pirata, Marco Pantani, che tanto fece sognare con le sue mirabolanti fughe in salita. Qui durante tutto l'anno professionisti e amanti della bicicletta si allenano per vincere le competizioni più importanti e si sfidano nelle Gran Fondo, come la mitica Nove Colli: veri e propri appuntamenti imperdibili, anche grazie alla presenza di centinaia di società sportive dedite alla formazione dei nuovi talenti.



1. Su due ruote verso un Parco di meraviglie

È in primavera, quando la natura si risveglia e il paesaggio rinasce dopo il lungo inverno, che sulle strade del Parco del Delta si ammirano i colori delle piante e gli animali che lo popolano. Inebriati dal vento sulla ciclovìa più lunga d'Italia, la Destra del Po, che si estende per 125 km, si attraversa la Romagna dall'estremità ovest della provincia di Ferrara, ad est, spingendosi fino al delta e al mar Adriatico.



Pedalando verso il Parco del Delta

È un territorio incantato il Parco del Delta del Po, dove il fascino della natura si unisce a quello di borghi e cittadine ricche di cultura e di storia. Partendo dalla città di Ferrara, patria indiscussa delle biciclette, è impossibile non abbandonarsi alla vista del paesaggio, perennemente sospeso tra terra ed acqua, dove il volo dei fenicotteri e il bramito dei cervi rendono ogni pedalata un momento di pura estasi.



Lo sapevi che?

L'Abbazia di Pomposa, nella piana del Delta del Po, è un nucleo monastico che dopo l'anno Mille divenne uno dei centri spirituali e culturali più importanti d'Italia. Fra le sue mura visse anche Guido da Pomposa, meglio conosciuto come Guido d'Arezzo, inventore del sistema moderno di trascrizione della musica. Dell'Abbazia originale sono giunti a noi il Palazzo della Ragione, la chiesa e lo stupendo campanile. Il complesso è un capolavoro dell'arte romanica, da visitare anche per ammirare gli splendidi affreschi che custodisce.

Sotto la guida del Po

È il grande fiume che indica la via verso il mare, tra sentieri e percorsi in cui perdersi è il vero piacere. Spiagge, oasi, saline e pinete danno vita ad un intreccio di mondi naturali e paesaggi costantemente sospesi tra terra ed acque dolci e salate, dove imbattersi nelle testimonianze storiche e artistiche della tradizionale vita del Delta e delle città del territorio. Dalle escursioni in barca ai percorsi in bike è possibile visitare le Valli di Comacchio e scoprirle in tutta la loro bellezza.

2. Lungo la rotta del sale

Le Rotte del sale non sono semplici percorsi, ma vere e proprie esperienze che ci trasportano da Cervia a Comacchio, sfrecciando su Ravenna fino al paesaggio incantato del Parco del Delta del Po. Le saline e tutta la loro storia, custodita nel cuore della Romagna, sono l'oro bianco che rese grande la città di Cervia nel 1274, quando iniziò il commercio del sale.

Sapori intensi, pedalate di piacere

Tra saline e pinete, da Cervia a Comacchio, spiccano il gusto lagunare dell'anguilla, la leggerezza delle vongole, la fragranza dei fritti di mare e l'intensità delle acciughe scottate alla buccia di limone.

Alla scoperta dell'Oro Bianco

È una storia millenaria quella della Salina di Cervia, stazione sud del Parco del Delta del Po, da sempre conosciuta come la "Città dell'Oro Bianco" che raggiunse il suo splendore sotto l'influsso di Venezia.

Ancora oggi si produce il sale con gli antichi metodi, "per bacini differenziati", ovvero attraverso il passaggio dell'acqua marina da una vasca all'altra, combinando l'azione del sole e del vento. Il sale viene raccolto una volta all'anno, ad agosto, e quello che se ne ricava è un sale integrale dolce, indicato per la cucina e oggi prezioso ingrediente per gli chef stellati.



Lo sapevi che?

La Gran Fondo del Sale è diventato un appuntamento classico del ciclismo amatoriale d'inizio stagione.

Per i più audaci c'è la possibilità di misurarsi sul tracciato di una Gran Fondo lunga 165 km, non facile e con quattro colli da affrontare con le molle.

Non è solo un impegno da sostenere con agonismo, ma si può programmare anche con soste ripetute: in ogni caso arrivare fino in fondo sarà una bella soddisfazione.





Relax su due ruote

Anche i più grandi amanti delle due ruote non rinunciano a piacevoli soste di benessere. Nella terra del wellness, tra Fratta e Castrocaro, è possibile immergersi nel relax dei bagni termali, dove riecheggiano i fasti dell'Impero romano.

3. La doppia anima dell'entroterra

Dal mare alle colline, fino all'Appennino, le terre tra Forlì e Cesena sono un rincorrersi di natura e di cultura, un piacevole susseguirsi di ambienti e di costruzioni. Colline e montagne, la doppia anima dell'entroterra forlivese abbraccia tutti gli appassionati di bici, da chi sceglie il percorso più impegnativo a chi non disdegna le pause rigeneranti, perché la bellezza qui in Romagna è un dono per tutti.



Lo sapevi che?

Una pedalata emozionante in qualsiasi stagione, in mezzo alla natura, quella che si snoda lungo le strade che Marco Pantani percorreva quotidianamente. La Romagna è terra di ciclisti e ogni romagnolo ha amato questo indimenticabile campione. Fra le tante strade che scalava, ce n'è una che il Pirata prediligeva: quella che da Rimini arriva alla volta di Montevecchio, la mitica "Cima Pantani".

La salita è di quelle epiche: Marco Pantani ci andava quasi tutti i giorni partendo dalla sua Cesenatico. Arrivarci è semplice: a pochi km da Cesena si segue la valle del Savio per arrivare a Borello, da lì ci si inerpica tra i ciliegi su per una stradina stretta. Chilometri di fatica allo stato puro. Si giunge poi alla stele incastonata nella roccia dedicata al mitico Marco Pantani. Una foto in maglia rosa scattata durante il Giro d'Italia del 1998, quello che portò a casa insieme al Tour de France.

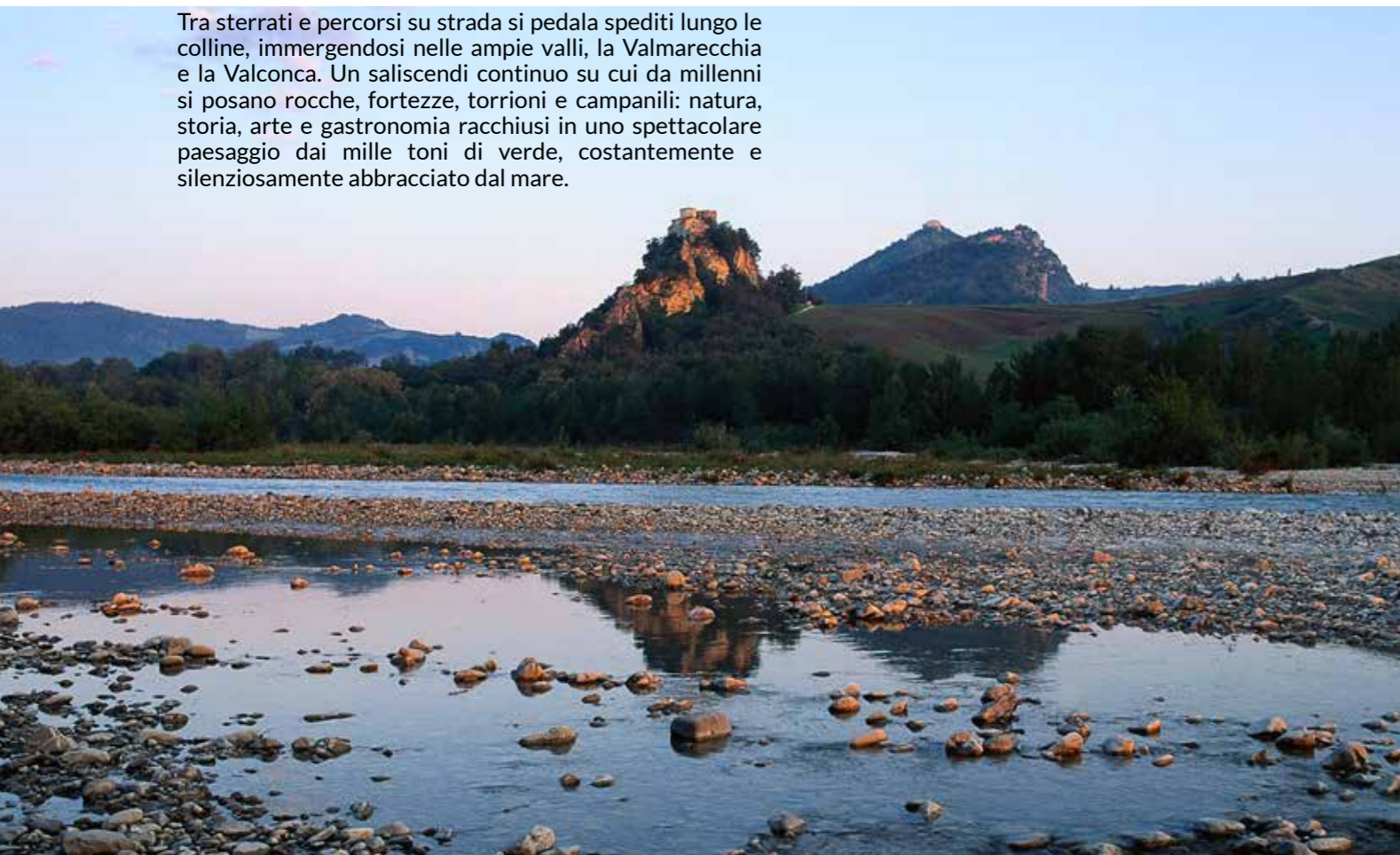


Alle pendici dell'Appennino

La dolcezza delle colline lascia il passo all'asprezza dei monti: verso l'entroterra più profondo della provincia forlivese svetta l'Appennino su cui è un piacere arrampicarsi in bicicletta, preferendo una mountain bike. Ma la montagna, come il mare, non manca mai di ricompensare l'arduo pedalare, offrendo alla vista l'incantevole area naturalistica del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

4. Dove il mare abbraccia le colline

Tra sterrati e percorsi su strada si pedala spediti lungo le colline, immergendosi nelle ampie valli, la Valmarecchia e la Valconca. Un saliscendi continuo su cui da millenni si posano rocche, fortezze, torrioni e campanili: natura, storia, arte e gastronomia racchiusi in uno spettacolare paesaggio dai mille toni di verde, costantemente e silenziosamente abbracciato dal mare.



Tutti i gusti di una pedalata

Vivere in Romagna significa essere costantemente sospesi tra i profumi del mare e quelli della terra. Una passeggiata in bicicletta, dalla Riviera all'entroterra riminese, quasi sempre si trasforma in un'esperienza culinaria da condividere con i compagni di pedalata. La piada ancora calda, una pioggia di cappelletti in brodo e il Sangiovese che non può mancare.



Pedalando tra i ricordi dei Malatesta e Montefeltro

Vivere la storia su due ruote, abbandonandosi al ricordo dei Malatesta e dei Montefeltro, le cui testimonianze percorrono tutto il territorio romagnolo. Rocche imperiose e borghi affascinanti, da San Leo a Montefiore, da Verucchio a Santarcangelo, si ode il fragore delle truppe di Sigismondo Pandolfo Malatesta, signore di Rimini, e di Federico da Montefeltro, duca di Urbino, che tra il Medioevo e il Rinascimento si contesero la bellezza di queste terre.

Castle

Ogni città un castello

Terra di castelli e di fortezze, esposta agli attacchi da cui dovette difendersi durante il Medioevo e il Rinascimento: tutto in Romagna racconta della grandezza dei Malatesta, delle signorie faentine e forlivesi, delle Delizie degli Estensi.

Una distesa di castelli che conservano la memoria della nostra terra e dei popoli che la resero grande.

Guerre e rivolte, faide e alleanze: dal Medioevo al Rinascimento la Romagna è protagonista di attacchi sanguinosi e strategie di difesa. Torri, rocche e imponenti castelli che svettano su tutto il territorio sono testimonianze senza tempo di una terra oggetto di conquista che conserva il fascino dei millenni passati.

È facile perdersi tra i borghi arroccati della Valmarecchia e della Valconca, scenario della lunghissima contesa dei territori tra i Malatesta e i Montefeltro. Echi di battaglie e grida di vittoria si dissolvono fino a diventare placide e leggere nel territorio ferrarese, dove la signoria d'Este soggiornava nelle raffinate Delizie. Castelli e rocche raccontano le gesta dei Manfredi e degli Ordelaffi, sempre pronti a difendere il proprio territorio.

Dalla costa all'entroterra, la Romagna fortificata è una distesa di castelli, rocche e torri, testimonianze di una storia millenaria.



1. Tra valli e castelli: la memoria dei Malatesta

La lunga e violenta faida che vide protagoniste le casate dei Malatesta e dei Montefeltro ha segnato in maniera indelebile la Romagna. In una natura forte e rigogliosa sono immerse rocche dal fascino senza tempo, castelli imponenti e borghi fortificati che rivelano il fragore di quegli anni in tutte le sue sfumature.



Sigismondo Malatesta, l'uomo del potere

Nel cuore di Rimini si erge il simbolo del potere e della forza di colui che più di tutti rese immortale il nome dei Malatesta, Castel Sismondo, fortemente voluto da Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Alla progettazione partecipò Filippo Brunelleschi e ancora oggi le imponenti architetture e le alte mura rievocano gli anni più fulgidi della casata, ospitando mostre senza tempo e il futuro Museo Internazionale Federico Fellini.

A Cesena Domenico Malatesta lasciò in eredità la Biblioteca Malatestiana, un vero capolavoro, la prima biblioteca civica d'Italia, progettata nel XV secolo dall'architetto Matteo Nuti da Fano, discepolo di Leon Battista Alberti. Un gioiello di cultura che oggi conserva circa 250.000 volumi.



Due Valli, una grande storia

Scenario della lunga diatriba con i duchi di Urbino, i Montefeltro, la Valconca e la Valmarecchia raccontano il potere militare dei Malatesta. In un saliscendi di colline e borghi dal fascino antico, si svela la rocca di San Leo, avvolta dalla leggenda di Cagliostro, dominante le due vallate, terra d'assedio dei Medici di Firenze.

Le Signorie e le vallate costellate di rocche furono cantate da Dante che nella rocca di Verucchio si imbattè nel Mastin Vecchio, capostipite dei Malatesta. È un continuo incontro tra passato e presente in cui riecheggiano storie leggendarie da cui molti artisti e poeti hanno tratto ispirazione.



2. Delizie estensi: la culla della cultura

Regina del Rinascimento, la Signoria degli Este nel corso del suo lungo dominio rese grande la città di Ferrara. Centro culturale ed artistico, le Delizie Estensi divennero luogo di incontro e scambio per gli scrittori e gli intellettuali del tempo. La Romagna più splendente e ricca di bellezza si estende per tutto il territorio ferrarese, tra torri, rocche e fortezze che da millenni vegliano sul Delta del Po.

Nel cuore di Ferrara

Una città sospesa tra il Medioevo e il Rinascimento, Ferrara è una città da vivere e godere e non semplicemente da raccontare.

Riconosciuta come Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, fu plasmata dalla Famiglia Estense che governò il territorio tra il XIII e il XVI secolo. Veri e propri gioielli di architettura sono il Castello Estense, eretto nel XV secolo, dalla imponente bellezza dei suoi marmi bianchi e mattoni in cotto, il Palazzo Comunale e la Cattedrale di San Giorgio, testimonianze del Medioevo ferrarese e il Palazzo dei Diamanti, con la sua tipica facciata decorata con 8.500 pietre a punta di diamante, in marmo rosa e bianco, che assume effetti cromatici a seconda delle esposizioni alla luce del sole, oggi sede della Pinacoteca Nazionale.



Il MEIS e la memoria

Ferrara e l'ebraismo, una storia lunga secoli, caratterizzata dalla istituzione del Ghetto nel 1627, dove si concentrò la maggior parte della vita economica della comunità ebraica. Chiuso nel 1859, di fatto tornò in funzione all'indomani della promulgazione delle leggi razziali, periodo durante il quale molti ebrei arrivavano a Ferrara in cerca di un rifugio grazie alla presenza in città di Italo Balbo.

Testimonianza preziosa dell'ebraismo ferrarese è senza dubbio il MEIS, il Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah, dedicato alla storia degli ebrei e della Shoah in Italia, uno spazio per promuovere eventi, incontri e mostre e contenere un'esposizione di oggetti di culto delle cerimonie ebraiche.



Alla scoperta delle Delizie

Residenze di campagna, luogo di sereni soggiorni per la casata d'Este, le Delizie potrebbero spiegarsi da sole con il proprio nome. Perché è una delizia perdersi tra le loro semplici ma raffinate architetture, è affascinante pensarle al tempo in cui furono cuore e culla del Rinascimento italiano. Le Delizie estensi rappresentano un'esperienza tutta da godere che dona colore ed eleganza all'intero territorio ferrarese.

3. Ravenna, rifugio di Dante

È nelle terzine della Divina Commedia che la Ravenna medioevale viene cantata in tutta la sua bellezza e la sua importanza durante l'ordinamento comunale dei Da Polenta. Il Sommo Poeta trovò rifugio per le sue membra stanche proprio in questa città, ospitato da Guido Novello dei Polentani e qui scrisse gli ultimi versi della sua opera. Ravenna e i suoi monumenti, baciata dal sole e abbracciata dal mare, dove visse Francesca da Polenta, figlia di Guido, signora di Ravenna, e sfortunata moglie di Gianciotto Malatesta, che la uccise perché la giovane ebbe l'ardire di seguire il cuore e abbandonarsi fra le braccia di Paolo il Bello, fratello di Gianciotto.



La Rocca Brancaleone, segno del dominio veneziano

La Rocca Brancaleone simboleggia il dominio veneziano prima ancora che rappresentare l'unico esempio di fortificazione cittadina. È in questa costruzione che si cela la memoria della Ravenna medioevale, dal dominio pontificio, passando per gli eleganti palazzi dei Da Polenta, fino alla Repubblica di Venezia che eresse la rocca a metà del XV secolo.



Lo sapevi che?

La magnifica Rocca di Brisighella, splendidamente conservata, venne eretta nel 1310 da Francesco Manfredi, Signore di Faenza. Oggi costituisce un pregevole esempio di architettura militare che si colloca tra il periodo Medioevale e Rinascimentale. Dai torrioni è possibile ammirare tutta la vallata.

Vi si accede percorrendo un breve stradello che costeggiando le alte mura conduce al portone di ingresso rivolto verso un giardinetto a picco sul paese, dal quale si può vedere l'antistante Torre dell'orologio, altro simbolo di Brisighella edificata su uno dei tre colli selenitici che sovrastano il paese. Il "torricino" è la sede ideale del museo dedicato al rapporto tra l'Uomo e il Gesso, anche in virtù dell'imponente cornice architettonica e della disponibilità di spazi interni rimasti fino a oggi privi di allestimenti stabili.

4. L'eco dei corsari

La Romagna fu terra di attacchi e saccheggi: l'Adriatico, scenario di commerci e scambi, fu per molto tempo anche scenario di guerra e furti da parte dei pirati turchi. Tutta la difesa del territorio era concentrata nella flotta navale veneziana e nelle torri costruite dallo stato pontificio. Un luogo testimone di quei tempi violenti e concitati, quando il suono della guarnigione annunciava il pericolo corsaro imminente, mentre i cittadini correvano veloci per trovar riparo.



Un mare da difendere

Negli anni che videro la Romagna centro di commerci e di fiorenti mercati, il mare rappresentava una via da difendere in tutto e per tutto. Per questo vennero erette numerose fortificazioni costiere e fra esse spicca ancora oggi la Torre di Bellaria Igea Marina, fiera e potente a ridosso del mare. Una struttura disposta su tre livelli, solida e imponente, ma è solo entrandovi e salendo la sua scala a chioccola che si ode il fragore delle antiche battaglie, l'eccitazione dei momenti di allarme, le grida di chi saccheggiava senza scrupoli miste a quelle di chi chiedeva pietà.



Lo sapevi che?

La Romagna fu da sempre terra di conquista, alle spalle del mare si snodano colline presidiate ancora oggi da eleganti rocche, massicce fortezze, suggestivi borghi fortificati, immersi nella storia del Rinascimento italiano. Lungo il fiume Conca si erge la collina di Mondaino, luogo di grande fascino, in particolare quando durante il Palio del Daino trasporta magicamente i suoi visitatori indietro nel tempo. Suggestiva la bella cinta muraria, di cui si conserva quasi tutto il perimetro e parte delle sue tredici torri, a inglobare il borgo e il Palatium, analogo al cassero di Castel Sismondo a Rimini, sempre edificato dal celebre condottiero. Nella cinta si penetra attraverso la quattrocentesca Porta Marina, posta in direzione del mare: l'elegante e insolita piazza tonda che si incontra è un'autentica gioia per gli occhi.

Una torre per il sale

Anche Cervia, città dell'“oro bianco”, dovette difendersi dalle scorribande dei turchi e dei saraceni. È nel centro della città che fu eretta per volere del conte Michelangelo Maffei la Torre San Michele, destinata alla difesa della città e del suo tesoro più prezioso, il sale. Un vero e proprio fortino, dalla ricca piazza d'armi sulla cima, solido baluardo contro i briganti e i saccheggiatori.

Lo sapevi che?



Ai piani superiori della Torre Saracena di Bellaria è stato allestito il Museo delle conchiglie, una mostra malacologica che presenta reperti provenienti dai “Desideri di Roma”. Qui è possibile ammirare una grande quantità di conchiglie e scheletri di organismi marini, corazze di tartarughe e tanti altri esseri abitanti il fondale marino. Non solo: la mostra offre nautili dell'Oceano Indiano, tritonidi, ostriche perlifere e strumentazioni rare, pezzi che provengono da ogni parte del mondo e sono la base del patrimonio naturale.

Nature



Tra natura e meraviglia

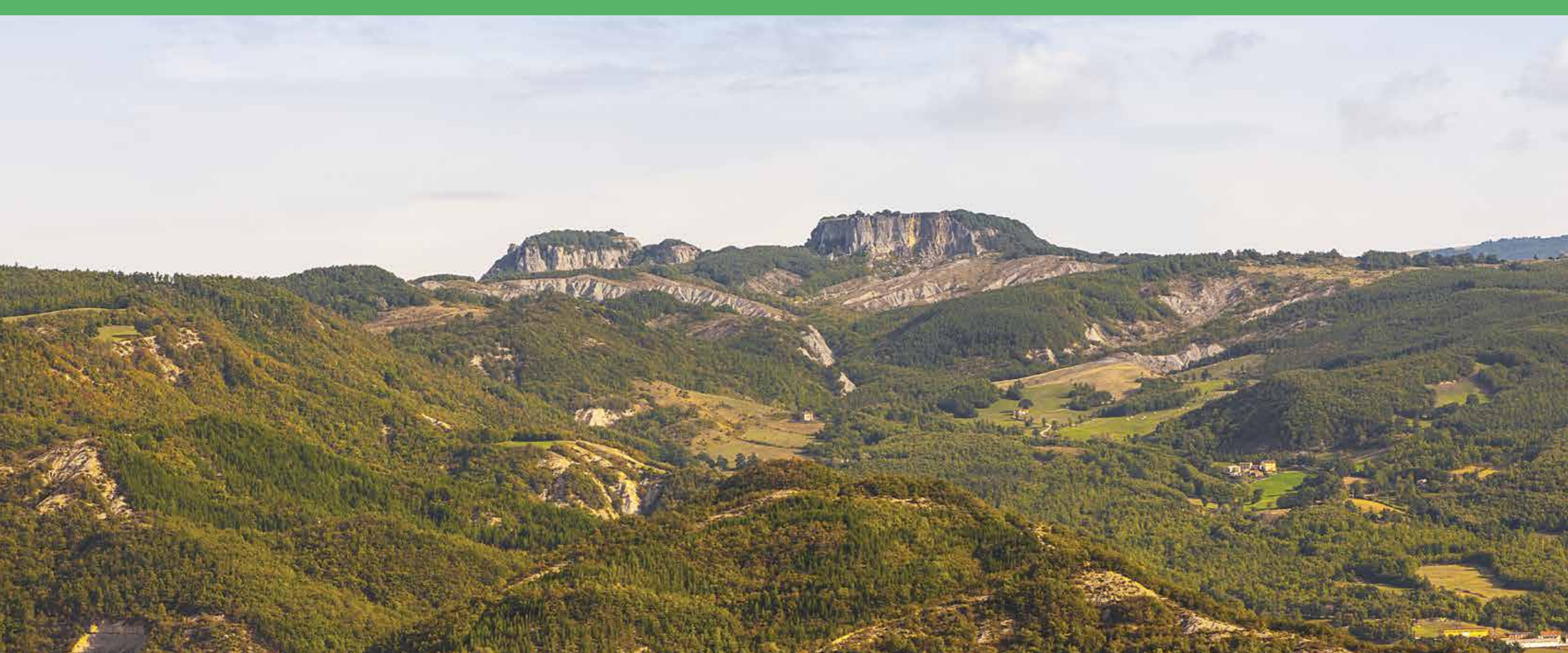
Una natura che varia a seconda dell'angolo
di Romagna in cui si sceglie di andare.
Il mare che abbraccia la terra, mentre
nell'entroterra si celano le meraviglie di
una natura spesso incontaminata, capace di
stupire per la sua vitalità e per suoni e colori.

Natura e silenzi, affascinanti tradizioni e pura bellezza: la Romagna ospita il Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello, situato nel cuore del Montefeltro. Il poeta Tonino Guerra lo definì "un luogo in cui il rumore delle onde verdi ti arriva all'orecchio e ti dà il senso dell'infinito".

Il fascino delle Grotte, immerse nei suoni del passato, tra le vene del Gesso e Onferno, fu fonte di ispirazione per il Sommo Poeta, che così le celebrò nell'Inferno.

La Romagna è la terra del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, un gioiello di bellezza incontaminata dove è possibile abbandonarsi ai suoi colori, ai suoi profumi, alle sue escursioni tra faggi vetusti e riserve naturali che conservano l'integrità del territorio.





1. Il Parco del Sasso Simone e Simoncello

La storia del Parco inizia da lontano: Sasso Simone e Simoncello fu rifugio per le popolazioni durante le incursioni longobarde e bizantine, ma l'asprezza del clima non rese facile uno stabile insediamento. Fu la natura strategica del luogo ad attrarre i principali "urbanizzatori" della zona: i Benedettini nel XII secolo, i Malatesta nel XV e i Medici alla fine del XVI. Oggi rimangono tracce di questo tentativo di assoggettare la natura agli intenti umani: cisterne per la raccolta delle acque piovane, strutture delle mura difensive e, attraverso la folta vegetazione, tracce della strada lungo la quale si aprivano i quartieri.

La cerreta, un gioiello verde

Dal ciglio del pianoro del Sasso Simoncello si può ammirare uno degli spettacoli naturali del Parco, la cerreta, che si estende dai piedi dei due Sassi fino al Passo della Cantoniera di Carpegna. Il bosco è considerato una delle cerrete più vaste d'Europa, all'interno del quale spiccano alberi che superano i 30 anni di età. Sono tante e rigogliose le specie che popolano questo luogo incantato: al cerro, specie arborea più diffusa, si affiancano il carpino bianco, l'acero campestre, il ciavardello, il faggio e l'acero d'Ungheria.

Il MUSSS, spettacoli di natura

Ai piedi del versante occidentale del Monte Carpegna si erge imponente Pennabilli, che ha avuto origine dall'unione di due antichi castelli, quello dei Billi sopra "la rupe" e quello di Penna sopra "il roccione". Lo storico comune è collocato all'interno del Parco Naturalistico del Sasso Simone e Simoncello, che offre tantissimi percorsi immersi nel verde e itinerari di trekking per tutti i gusti. Qui nel 2004 è stato inaugurato il Museo Naturalistico: l'esposizione ospita una scenografica mostra permanente di diorami che presentano le principali specie animali del parco nel loro ambiente naturale, fedelmente ricostruito. Numerose le specie faunistiche esposte, tra cui la civetta, il barbagianni, il gufo comune, l'alocco, il gatto selvatico europeo e il lupo appenninico, queste ultime di particolare pregio.



2. Perdersi nel Parco delle Foreste Casentinesi

Un rifugio lontano dai clacson, dallo smog e dagli affari. Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi infonde un senso di pace con la natura e l'ambiente. Profumi, alberi maestosi, foglie che avvolgono... è facile lasciarsi travolgere dalla sua bellezza e dallo scorrere dei rivoli d'acqua.

Le verdi meraviglie

Bagno di Romagna è una porta di accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, che copre un'area di circa 36.000 mq, equamente divisa fra l'Emilia Romagna e la Toscana, comprendente territori delle province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze.

Le faggete vetuste del Parco Nazionale e la Riserva Integrale di Sasso Fratino sono entrate a far parte della lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO: alberi robusti e longevi che rappresentano un orgoglio per la nostra Romagna incontaminata. Nel corso degli anni per molti studiosi Sasso Fratino ha costituito un laboratorio naturale dove apprendere il funzionamento degli ecosistemi e poter quindi sviluppare strategie per la conservazione della biodiversità.

Profumi di foreste

Foreste imponenti, ricche di boschi misti ricoprono quasi tutto il territorio del Parco, al punto che lo si potrebbe attraversare in tutta la sua estensione senza mai uscire dal lussureggiante e rigoglioso manto verde che lo avvolge. Foreste millenarie impregnate di storia, dove il rapporto con l'uomo ha radici lontane nel tempo e ben documentate fin dal 1012, allorquando San Romualdo diede vita all'Ordine dei Monaci Camaldolesi, che per secoli saranno custodi e gestori di questo patrimonio.

Foreste rigogliose, dalle quali si è tratto il pregiato legname per le impalcature di opere monumentali come il gigantesco Duomo di Firenze, o le travi lunghe e dritte per costruire le navi della Flotta Pisana. Foreste affascinanti nei loro colori, con tutte le tonalità del verde che in autunno esplodono in suggestive macchie di colore ambrate e rossastre; cariche di meditativi silenzi che in un attimo si possono trasformare in stupefacenti rumori, regalando l'occasione di avvistamenti e incontri da raccontare.

Alla scoperta delle riserve naturali

Le riserve naturali sono definite come aree naturali protette, caratterizzate dalla presenza di uno o più elementi naturali quali specie faunistiche, floristiche ed ecosistemi, che si distinguono per il loro particolare valore naturalistico e che quindi svolgono un ruolo strategico nella conservazione della biodiversità. Nel Parco ci sono sette riserve naturali statali.





Faune, il cuore pulsante del Parco

Il territorio del parco si contraddistingue per la grande ricchezza e varietà faunistica, che presenta anche elementi di grande interesse scientifico. L'elevata estensione dei boschi, la presenza di molte piante di notevoli dimensioni e di differente età, l'esistenza di ambienti diversificati e di tipologie vegetazionali differenti, la scarsa densità abitativa dell'uomo, sono tutti elementi che fanno del Parco un territorio ottimale per la presenza e diffusione della fauna selvatica: cervi, daini, caprioli, cinghiali, mufloni e lupi. La ricchissima avifauna comprende invece circa un centinaio di specie nidificanti.



La flora che non t'aspetti

Abeti, boschi di faggio e acero montano, boschi misti con incredibili varianti di specie creano in autunno variopinte macchie di colore. Appuntamento per gli amanti della flora nemorale è la fioritura primaverile di Cardamini, Bucaneve, Scilla e Coridali, che fioriscono ai piedi dei faggi, prima che le foglie sulle chiome, schiudendosi, oscurino il sottobosco.

3. Il Parco del Delta del Po

Una delle zone sedimentarie più importanti d'Europa, la più vasta d'Italia che racchiude elementi di biodiversità che la rendono un paradiso per naturalisti, biologi, turisti e birdwatchers. Il Parco è organizzato in 6 ambiti territoriali denominati "Stazioni" ed è sempre uno spettacolo alla vista per chi anche solo una volta sceglie di visitarlo. La stazione sud è la Salina di Cervia, un ambiente di elevatissimo interesse naturalistico e paesaggistico. All'interno del Parco del Delta del Po, è presente l'Ecomuseo di Argenta, composto da tre sezioni: il Museo delle Valli di Argenta, il Museo della Bonifica e il Museo Civico.



L'emozione del birdwatching

Odori, colori, saperi, sapori: l'osservazione degli uccelli è il modo più emozionante per entrare a contatto con la natura del Parco del Delta del Po, così varia e così viva da rimanere impressa nella memoria di ogni visitatore. Il Parco del Delta del Po si estende per 54.000 ettari distribuiti su 9 comuni nelle province di Ferrara e Ravenna. Vari sono gli ambienti che lo compongono e che vanno dai residui dunosi, lungo alcuni tratti del litorale, alla verde distesa del Bosco della Mesola; dai suggestivi percorsi naturalistici lungo i suoi fiumi alle antiche pinete; dalle sterminate distese di acqua salmastra delle Valli di Comacchio e della Sacca di Goro alle valli di acqua dolce di Argenta e di Ostellato, zone dove trovano cibo e riparo numerose specie di uccelli.



Riserva Naturale del Gran Bosco della Mesola, un tesoro tra i boschi

La Riserva Naturale del Gran Bosco della Mesola, con una superficie di 1.058 ettari, rappresenta uno degli ultimi e meglio conservati residui di bosco di pianura, memoria delle antiche foreste che si trovavano fino a qualche secolo fa lungo la costa adriatica.

Il bosco della Mesola è una riserva naturale dove è possibile osservare gli ultimi esemplari del Cervo delle dune, specie autoctona e protetta: non è difficile ascoltare il bramito dei cervi che, nella stagione dell'amore, si trasforma in un concerto indimenticabile.



Valli di Comacchio, dove la natura abbraccia l'uomo

Comacchio e le sue Valli, un legame intenso e pieno di fascino a cui nessuno riesce a sfuggire: residuo di un complesso di circa 11.000 ettari di superficie, ridotti progressivamente a seguito delle bonifiche, e area di acqua salmastra dedicata alla pesca, in cui viene immessa acqua salata dal mare o dolce dal fiume.

Dall'argine sinistro del Reno all'interno delle Valli di Comacchio si spinge la penisola di Boscoforte che, grazie alla contemporanea presenza di acqua dolce e salmastra si caratterizza per ambienti naturali diversi. Tra i suoi abitanti, spiccano esemplari di cavalli Delta di derivazione Camargue e numerose specie di uccelli: per la sua posizione privilegiata e le sue caratteristiche strutturali, Boscoforte richiama un'avifauna particolarmente ricca e variegata.



4. Sotto terra

Verso gli inferi nelle Grotte di Onferno

Le Grotte di Onferno rappresentano un complesso carsico di notevole valore la cui esplorazione scientifica completa risale al 1916. Il sito si chiama Onferno, nome che dal 1810 sostituì l'antico Infernum o Inferno. La denominazione originale evocava la peculiarità di questo luogo: la presenza, al di sotto dello sperone di roccia su cui sorge l'abitato di un complesso di grotte che si sviluppa per più di 850 metri nelle viscere dell'affioramento gessoso della Valconca.

La bellezza delle Grotte si inserisce in un contesto naturale altrettanto interessante, tutelato dal 1991 con l'istituzione della Riserva Naturale Orientata di Onferno, della quale è possibile apprezzare particolarità e paesaggi percorrendo i diversi sentieri che la attraversano.

Veri padroni di casa gli oltre seimila pipistrelli, di almeno 6 specie differenti, che popolano i diversi ambienti sotterranei.

La riserva Naturale Orientata

La Riserva è un'area di 274 ettari, di grande bellezza, che registra la presenza di grotte naturali estese per oltre 850 metri. È tutelata per l'indubbio valore naturalistico dato dalla presenza di una vegetazione densa e ricca, di una fauna selvatica anche rara e di una geologia particolare strettamente legata agli affioramenti di gesso e ai suoi calanchi.

È un territorio che consente escursioni ed osservazioni naturalistiche e paesaggistiche di ottimo livello, a piedi, in bici o anche a cavallo, lungo i diversi sentieri, segnati, che lo attraversano.

Per i più avventurosi c'è poi il viaggio sotterraneo all'interno delle grotte di gesso, accompagnati dalle guide della Riserva.



Lo sapevi che?

Grotte naturali e grotte costruite dall'uomo, come quelle di Santarcangelo, testimonianza di una storia sotterranea e misteriosa, dove cavità, pozzi, cunicoli e gallerie costituiscono un'altra città sotto quella visibile, a molti ancora sconosciuta. Numerose grotte sono state create come cantine per la conservazione del vino. Imperdibile è la visita alla grotta monumentale pubblica, in cui guide esperte accompagnano i visitatori narrando antiche leggende ed emozionanti racconti.

Una sorta di labirinto in cui è impossibile non venire sedotti dal senso di mistero che si percepisce a ogni passo.



Lo spettacolo del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola

Una dorsale grigio argentea che fa sognare: il Parco regionale della Vena del Gesso romagnola è un'esperienza tutta da vivere che si estende dalla valle del Sillaro sino a Brisighella, nella valle del Lamone. L'affioramento, il più lungo e imponente rilievo gessoso in Italia, si sviluppa per 25 km e ha una larghezza media di un chilometro e mezzo. L'area si caratterizza per la presenza di peculiari morfologie carsiche, tra cui doline, valli cieche e numerosissime grotte, tra le quali spiccano molti "abissi".



Alla scoperta del Parco del Carnè

Uno degli ambienti più belli della Vena del Gesso Romagnola è senza dubbio il Parco del Carnè, istituito nel 1971 ad opera della Provincia di Ravenna e dei Comuni di Faenza e di Brisighella. Il paesaggio è tipicamente carsico e di grande interesse naturalistico, movimentato da un susseguirsi di doline erbose alternate a boschetti e dirupi. Sono degne di menzione, le doline "Catino di Pilato", ai piedi di Monte Rontana, le doline gemelle nell'Abisso Faenza e la piccola dolina detta "Dolina del Gufo". Numerose le specie arboree, mentre in primavera si susseguono splendide fioriture di specie protette quali il dente di cane e le orchidee. Nel corso di tutto il periodo estivo e fino all'autunno, il Parco Carnè ospita una serie di interessanti iniziative adatte per un pubblico di tutte le età, dai bambini fino ai nonni.

Culture

L'ospitalità della cultura

Cinema, teatro, poesia e percorsi
rinascimentali: benvenuti nella terra dove
anche la cultura ha un gusto sorprendente e
sempre raffinato.

*«Siede la terra, dove nata fui,
su la marina dove 'l Po discende
per aver pace co' seguaci sui...»*

(Inferno, Canto V, 97-99)



Fu Dante, il sommo poeta, a cantare per primo la Romagna, dove compose gran parte della Divina Commedia. Terra di bellezza e di passione, ne furono attratti i più grandi poeti, che in rima e in terzine ne dipinsero l'immagine più bella e memorabile.

Lungo le colline che si affacciano sul mare, la Romagna solatia di Giovanni Pascoli è un crocevia di monumenti e reperti, testimoni da sempre di una storia millenaria che caratterizza tutti i principali centri abitati e tesori inestimabili di una cultura oggi più che mai viva.

La Rimini affascinante e coinvolgente di Federico Fellini, che ne cantò la bellezza come fosse una donna morbida e sinuosa e gli scorci di Ferrara che tanto ispirarono Michelangelo Antonioni e il suo intero immaginario cinematografico: la Romagna è un cinema sotto le stelle.



1. Anima rinascimentale

Un'esplosione di vita e di arte, cuore del Rinascimento romagnolo fu Rimini, grazie all'opera di Sigismondo Pandolfo Malatesta, la cui signoria fu breve ma intensa e capace di raccogliere a sé i più grandi artisti del tempo, da Piero della Francesca a Leon Battista Alberti. Castel Sismondo e il Tempio Malatestiano raccontano ancora oggi il fervore di quegli anni che contagiò le città vicine di Cesena e Forlì.

Sulle orme del Sommo Poeta

Dalla Toscana alla Romagna, l'esilio del Sommo Poeta fu d'ispirazione per il suo capolavoro, la Divina Commedia, che iniziò a scrivere a Forlì per terminarla a Ravenna, dove Dante scelse di morire. Un percorso di vita prima ancora che culturale: i luoghi a lui dedicati, come il Museo, la Tomba e la Basilica di San Francesco, custodiscono oggi la memoria dei suoi ultimi anni di vita.

Leonardo Da Vinci, genio senza tempo

Colui che più di tutti incarnò lo spirito del Rinascimento, Leonardo Da Vinci, soggiornò per diversi mesi in questa terra di sole e mare, lavorando a Rimini, Cesena, Cesenatico, Faenza e Imola. Incaricato dal condottiero Cesare Borgia, si profuse con grande impegno tecnico nello studio delle fortificazioni che lo portò a definire la mappa di Imola, il progetto del porto canale di Cesenatico e la carta fisica della Romagna. Nel suo Taccuino, oggi catalogato come Codice L presso la Biblioteca dell'Institut de France di Parigi, annotò pensieri, emozioni, idee e schizzi. I suoi disegni raccontano la vita dei contadini romagnoli e i metodi di conservazione dell'uva appassita.

2. Un palcoscenico a cielo aperto

Le parole che scrono libere per emozionare lo spettatore, sorprendendolo ogni volta e stringendolo in un caldo abbraccio: è la bellezza del teatro e dei teatri delle città romagnole. Dal Bonci di Cesena al Comunale di Ferrara, dall'Alighieri di Ravenna al ritrovato Galli di Rimini: opere liriche, balletti e capolavori in prosa sono il nostro orgoglio quotidiano.



Lo sapevi che?

Il Teatro Angelo Mariani è un vero gioiello completamente in legno, dalla cavea alle colonne portanti del palcoscenico, sito nel centro storico di Sant'Agata Feltria. Bellezza e grazia fanno da cornice a questa antica rappresentazione nata all'inizio del XVII secolo. Negli anni, il teatro, ha sempre mantenuto viva la sua attività e nel 1992 al suo interno furono girate delle registrazioni per la RAI della Divina Commedia, lette dal grande

Vittorio Gassman ("Gassman legge Dante"). A pochi passi sulla sommità del monte Sasso del Lupo, sorge imponente Rocca Fregoso costruita intorno all'anno mille. La Rocca oltre a custodire documenti dell'archivio storico del rettorato Agatense, mobili e oggetti rari del primo '900 e collezione di opere grafiche, è detta "Rocca delle Fiabe", accompagna il visitatore in un percorso immersivo tra le fiabe classiche della tradizione.



Le gemme del teatro riminese

Distrutto dai bombardamenti della II Guerra Mondiale e a lungo restaurato, il teatro Amintore Galli di Rimini è rinato alla fine del 2018, riconsegnato a cittadini e turisti in tutta la sua valenza storica e culturale.

Un vero e proprio gioiello nel cuore della città, dalla maestosa architettura ottocentesca, arricchita dai reperti emersi durante i lavori di ricostruzione: i settecenteschi forni cittadini, un quartiere di epoca medievale, un complesso sepolcrale ed infine i resti di alcune domus di epoca romana.



Teatro comunale, la perla di Ferrara

Emblema della struttura del "teatro all'italiana", il Teatro Comunale di Ferrara fu inaugurato nel 1798. La sala a forma di ferro di cavallo, l'assenza di gradinate e la scena molto profonda confluiscono armoniosamente negli affreschi che decorano il soffitto e i palchi. Nel 2014 fu dedicato alla memoria di Claudio Abbado che per molti anni ne fu direttore artistico.

3. Romagna, un cinema per sognare

Nascere a ridosso del mare o circondato dalla bellezza dell'arte è un marchio che si imprime nella pelle e scorre nelle vene. Federico Fellini con la sua Rimini e l'occhio raffinato di Michelangelo Antonioni sulla sua Ferrara hanno raccontato al mondo la bellezza della Romagna.



Sognando con Fellini

Il profumo del mare si mischia a quello del sogno: nella Rimini onirica di Fellini tutto diventa immaginazione e racconto. Dalle piccole stradine di Borgo San Giuliano, dove il regista trascorse la sua infanzia, al Cinema Fulgor, dove nacque la sua passione per il cinema, passando per il Grand Hotel, indimenticabile cornice del capolavoro "Amarcord", premio Oscar nel 1975.

Ogni strada parla del Maestro, anche l'angolo più recondito, dove riecheggiano le voci e i suoni delle feste paesane, delle adunate del "sabato fascista", del suonatore cieco, della donna procace in cerca di un marito, del matto. Del suo Borgo così pieno di vita e poesia.



Il Delta del Po nel cuore di Antonioni

Silenzioso ma sempre capace di stupire per la sua bellezza, dalla natura incontaminata ai tramonti avvolgenti, il Delta del Po è protagonista di numerosi film di Michelangelo Antonioni, che nacque a Ferrara, dove trascorse gli anni più sereni della sua vita.

Gli scorci della sua città natale fanno da sfondo alle storie sapientemente narrate dal regista, oggi considerato uno dei maestri del cinema contemporaneo.

Uno stile inconfondibile ed un rigore assoluto che sfociano in poesia pura nel film "Al di là delle nuvole", diretto assieme al regista tedesco Wim Wenders, la cui cornice è di nuovo, sempre, la sua amata Ferrara.

4. Dal mare alla montagna, dove tutto è poesia

Terra di rime e versi scanzonati, distese di sonetti e fiumi di poemi, la Romagna è poesia. Ovunque risuonano gli echi del fanciullino di Giovanni Pascoli, il dialetto di Tonino Guerra, il rigore del neoclassicismo di Vincenzo Monti. E che dire del cinico ma sempre leale Corto Maltese, personaggio nato dalla fantasia del riminese Hugo Pratt, considerato uno degli autori di fumetti più importanti al mondo?



Mano nella mano con il fanciullino di Pascoli

È nel legame con la sua terra la forza poetica di Giovanni Pascoli, nato e cresciuto a San Mauro di Romagna, che oggi ospita il Museo Casa Pascoli. Un nido sicuro, in cui custodire affetti e legami condivisi per un tempo breve eppure intenso, la Romagna cantata da Pascoli è il salto del bambino, la sua capacità di stupirsi di fronte alla natura, il gioco come approccio alla vita. Un vortice di emozioni dalla forza evocativa capace ancora oggi di sorprendere ognuno di noi.

*«Romagna solatia, dolce paese,
cui regnarono Guidi e Malatesta;
cui tenne pure il Passator cortese,
re della strada, re della foresta.»*

*(Giovanni Pascoli,
«Romagna (a Severino)», da Myricae.)*



Dialetto, diletto poetico

Non c'è poesia in Romagna senza il dialetto, la lingua che per antonomasia nel secondo Novecento rompe ogni schema di linguaggio forbito e ne fa versi che ancora oggi sono parte fondamentale della nostra cultura. Molto si deve a Tonino Guerra, che ebbe l'ardire di portare nella poesia la lingua della comicità e che aprì la strada ai grandi cantori di questa terra gentile, come Raffaello Baldini e Gianni Fucci. Grande amico di Federico Fellini, Tonino Guerra scrisse le sceneggiature dei più grandi film diretti dal Maestro.



Lo sapevi che?

Una passeggiata è d'obbligo tra i sentieri di Pennabilli, in cui si respira l'aria della poesia. Qui ha infatti scelto di risiedere il poeta e sceneggiatore Tonino Guerra. Dalla sua Santarcangelo, dove è nato nel 1920, fin da ragazzino si spostava nel paese romagnolo con i genitori commercianti. Dalle migrazioni della sua poesia e dalla sua feconda creatività sono nati luoghi che portano la sua inconfondibile firma, carichi di memoria, suggestioni e fantasia. I luoghi dell'anima: un museo diffuso che si snoda da Pennabilli fino all'Alta Valmarecchia.

Per sapere tutto sul maestro si può visitare Il Mondo di Tonino Guerra, il Museo a lui dedicato, collocato nei sotterranei dell'Oratorio della Misericordia a pochi passi dalla sua casa che racchiude i suoi film e le sue opere letterarie e pittoriche.

Empire



Duemila anni di storia

"Andiam dove ci chiamano i prodigi degli Dei e l'ingiustizia degli avversari! Il dado è tratto"

Gaio Giulio Cesare



Terra di re e imperatori, è nel cuore della Romagna che nasce il nuovo Impero Romano, quando Giulio Cesare, imperatore de facto, attraversò il Rubicone, ponendo una cesura netta tra la storia precedente e quella che sarebbe seguita.

In questa terra baciata dal sole trovò le sue radici l'Impero Romano dal sapore occidentale. Tra reperti e tracce di antiche architetture riecheggiano i fasti di una Ravenna Capitale, della Rimini centro nevralgico di commerci e collegamenti con Roma lungo i quali sono nati mirabili fori e grandi autori della letteratura latina: Sarsina, patria del grande poeta e commediografo Tito Maccio Plauto, e Bagno di Romagna, località in cui ancora oggi le acque sono sinonimo di bellezza e relax.

Con oltre 22 secoli di storia alle spalle, quella che oggi è una meta turistica internazionale, un tempo chiamata Ariminum, rappresentò uno snodo di importanti vie di comunicazione tra il Nord e il Centro Italia. Rimini fu infatti protagonista di due grandi opere decise dal Senato di Roma, le due vie consolari: la via Flaminia e la via Emilia. La prima collega Roma a Rimini e termina all'Arco di Augusto. La via Emilia parte dal Ponte di Tiberio e si estende per 262 km fino a Piacenza, attraverso le più grandi meraviglie della regione.

Con l'arrivo dei re, destituito l'ultimo imperatore Romolo Augustolo, Teodorico il Grande nomina capitale dell'Impero Ravenna. La memoria di quegli anni di vivacità politica, sociale ed economica è conservata nei monumenti della città, che oggi sono patrimonio mondiale dell'umanità.

Mosaici, dipinti e palazzi maestosi raccontano di una città viva, nelle cui strade si incontravano Papi e Imperatori, Re e Regine, una città dal sapore orientale che ancora oggi stupisce per la sua raffinata bellezza.



1. “Il dado è tratto”, sulle orme di Giulio Cesare

Politico lungimirante e abile stratega militare, la personalità così fiera e coraggiosa di Giulio Cesare si sposa perfettamente con l'indole romagnola, tenace e piena di vitalità. Tutto ebbe inizio sul Rubicone, il fiume che il condottiero ebbe l'ardire di attraversare entrando nelle terre di Roma dalla Gallia Cisalpina: quel 10 gennaio del 49 a.C. al grido di “Alea iacta est” Giulio Cesare fece la storia, rendendone la Romagna il cuore pulsante.

L'Urgòn protagonista della storia

Il passaggio del Rubicone è da sempre avvolto in un alone di fascino e mistero: il luogo è stato spesso oggetto di ricerche e persino su quale corso d'acqua fosse stato attraversato da Cesare ci sono state dispute. Oggi l'ipotesi più accreditata è che la zona fosse quella dell'attuale Calisese, frazione di Cesena, sulle cui stradine di campagna spicca il busto di Giulio Cesare, a ricordare nei secoli il suo grido di battaglia. E se non bastasse, poco lontano si scorge un cartello posto su un ponte, saltato nell'ottobre del 1944 per mano dei tedeschi, che recita “fiume storico Rubicone (Urgòn)”.

Caput viarum, Ariminum nel cuore

Perdersi tra le vie, le memorie e i grandi monumenti: non c'è cosa più bella che attraversare la storia di Rimini volgendo lo sguardo verso l'Arco che Augusto fece costruire nel 27 a.C., a testimonianza di una città aperta e tesa verso gli altri popoli, gustando un ottimo Sangiovese, mentre dal Ponte di Tiberio, edificato nel 14 d.C. per volere di Augusto, ci si abbandona alla vista del mare. Ariminum ha restituito una piccola Pompei con la Domus del Chirurgo, visitabile in Piazza Ferrari, caratterizzata da pareti ricche di mosaici e dal più completo corredo chirurgico del mondo romano.

Nel foro di Piazza Tre Martiri si ode il battito di una città viva e potente, lungo la via Emilia ci si dirige verso la moderna Mediolanum e sulla via Flaminia si sente già il calore della città eterna.



Lo sapevi che?

Nell'ambulatorio di Eutyches – Domus del Chirurgo. Nella Domus del Chirurgo di Rimini si conserva la memoria di quel dottore, buon uomo, come recita l'iscrizione sul muro della sua camera, “Eutyches homo bonus”, venuto dalle terre d'Oriente, che curava sapientemente ogni suo paziente. Un'intera collezione di utensili chirurgici con pezzi unici al mondo come il cucchiaino di Diocle: a testimonianza della professionalità e dedizione di quest'uomo alla cura degli altri.



2. Mare nostrum, il potere dell'Impero

Non fu solo potenza quella dell'impero romano, ma anche vastità, tanto che fu coniato il termine "Mare nostrum" per indicare quanto si estendesse il suo dominio. La Penisola Italica, Balcanica e Anatolica, le coste della Spagna e del Nord Africa: i confini dell'antica Roma sembravano davvero non avere fine. Pronta a sfidare il mare per difenderli da attacchi esterni, un'imponente flotta navale guidata da Ottaviano Augusto, che scelse Ravenna e il Porto di Classe per il controllo dell'intero Mediterraneo Orientale.

Sulle onde dell'Adriatico

Quello di diventare marinai per la Classis Ravennatis, la flotta imperiale di Ottaviano Augusto che trovò dimora nel Porto di Classe, fu il sogno di molti giovani. Coraggiosi e infaticabili, dal porto si abbandonavano alla vista del mare che sembrava unirsi alla terra in una danza fatta di onde e dune. Marinai provenienti da tutto il mondo, sementa e vino, ville e dimore signorili, latino, greco e persiano: tutto fluiva in un'unica eco del mare per offrire uno spettacolo di vita ed esuberante quotidianità.

Il coraggio del giovane Capito

Quel giorno l'Adriatico sorprese tutti i marinai con onde altissime e violente che si infrangevano impietose contro le imbarcazioni. A nulla servirono preghiere e lacrime, il mare si fece grosso squarciando le navi. Su una di esse, la liburna "Aurata", perché dicevano rilucesse nel mare, era imbarcato il giovane Capito, che per giorni vagò nelle acque gelide trasportato dalla corrente fino a morire in quel Mare nostrum che divenne la sua tomba. "A Capito, optio della liburna Aurata" recita la lapide a lui dedicata, posta nel Museo Classis di Ravenna.

3. Roma, Romagna, resti di bellezza

In Romagna tutto parla dell'antica Roma, i monumenti che ne raccontano la grandezza, gli edifici a testimonianza della sua potenza, le mura, tesori senza tempo del suo spirito creativo. Qui, dove il mare incontra la terra, respiriamo l'aria di quella grandezza sin da piccoli, quando ci raccontano che la nostra fu una terra di rivoluzioni, coraggio e unione tra i popoli.

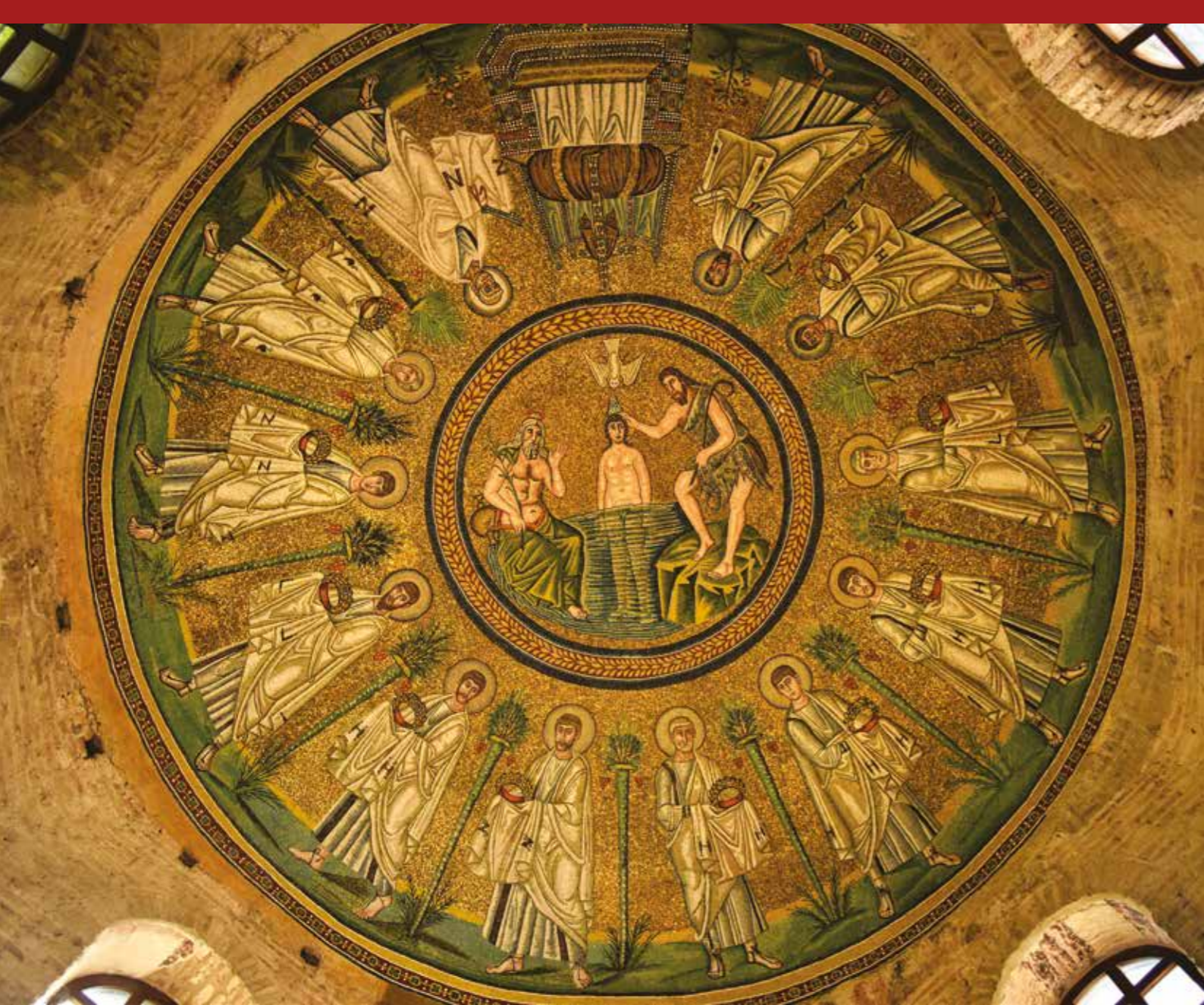


Lo splendore dei mosaici

Ravenna offre la bellezza senza tempo della Domus dei Tappeti di Pietra, uno dei più importanti siti archeologici italiani scoperti negli ultimi decenni. La domus si trova all'interno della settecentesca Chiesa di Sant'Eufemia, in un vasto ambiente sotterraneo situato a circa 3 metri sotto il livello stradale: si contano 14 aree pavimentate con mosaici policromi e marmi appartenenti ad un edificio privato bizantino del V-VI secolo. Tutta da ammirare la bellezza dei mosaici decorati con elementi geometrici, floreali e figurativi, ritenuti unici, come nel caso della "Danza dei Geni delle Quattro Stagioni", una rarissima rappresentazione che mostra i Geni danzare in cerchio, oppure la figura del "Buon Pastore", ritratto in maniera originale e diversa dall'usuale rappresentazione cristiana.



A Ravenna è davvero impossibile non camminare con il naso all'insù, lasciandosi incantare dal Cielo Stellato voluto da Galla Placidia, dai mosaici e marmi della Domus dei Tappeti di Pietra, dall'abside dorata di Sant'Apollinare e dalla maestosità del Mausoleo di Teodorico. È un'anima bizantina quella che aleggia tra i vicoli di questa città, dove, a porger bene l'orecchio, è possibile ancora ascoltare la voce di Giustiniano in tutta la sua potenza.



Ravenna, gioiello romagnolo

La Romagna è una terra ricca di capolavori naturali e artistici. Prima capitale del regno d'Italia per volere di Giustiniano, che la rese una città fiorente al pari di Costantinopoli, Ravenna custodisce i tesori dell'arte bizantina. Quest'ultima segnò una svolta epocale nel modo di rappresentare la realtà in ambito artistico, distaccandosi nettamente dall'interpretazione data dalla Roma classica. Andare oltre la natura, rompendo ogni schema, avvolti nel più puro brillare dell'oro, tutto a Ravenna parla di esperienze che non appartengono al mondo umano.

Una ricchezza Patrimonio dell'Umanità

Si dice che la bellezza non muoia mai e che, anzi, contagi chi la osserva, donando a tratti una sensazione di smarrimento. Questo è ciò che si prova ammirando il Mausoleo di Galla Placidia, i Battisteri degli Ariani e degli Ortodossi, la Basilica di San Vitale, la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo e in Classe e il Mausoleo di Teodorico. Patrimonio dell'UNESCO e orgoglio romagnolo, Ravenna e i suoi dintorni si nutrono da sempre di arte e meraviglia.

4. L'abbraccio caldo e avvolgente lungo 2000 anni



Luogo di socializzazione e relax prima ancora che di benessere e riposo, le terme romane erano delle città nelle città: uomini e donne, ricchi e poveri, che in orari e luoghi separati si abbandonavano ad un bagno rilassante a piedi nudi. Ed è un piacere oggi immergersi in quelle acque, nelle terme di Castrocaro, Fratta o Bagno di Romagna, accarezzati dal tepore di 2000 anni di storia.



Lo sapevi che?

Il Museo Archeologico di Sarsina è uno dei più importanti dell'Italia settentrionale per la ricchezza e la varietà dei reperti custoditi. I materiali esposti coprono un arco cronologico esteso dalla Preistoria alla tarda antichità, ma riguardano in particolare l'Età Romana. Sono numerose le statue di divinità orientali esposte nell'allestimento e, tra le pregevoli pavimentazioni a mosaico policrome, merita un'attenzione particolare "Il Trionfo di Dioniso". L'insieme delle testimonianze raccolte consente una lettura completa della storia dell'antica Sarsina, patria del commediografo latino Plauto.



A ritmo di musica

“Steve McQueen è uno che partecipava alle gare automobilistiche con un piede ingessato e le vinceva. Questo è vivere il rock!” (Vasco Rossi)

Nella terra delle infinite colline batte un cuore rock, che è libertà, rumore che diventa suono, la luna che cede il passo al sole, la voglia di andare oltre per scoprire nell'altro una persona sempre nuova con cui condividere l'emozione di un concerto o l'adrenalina dei motori.

Nelle strade, fatte di luci e colori, risuona ogni genere di musica: dal cantautore famoso all'artista di strada, è impossibile non farsi travolgere dalle note e da quel ritmo incalzante che solo un'anima rock è capace di accogliere.

E dove il suono diventa rumore si può udire il rombo dei motori, perché qui in Romagna si impara ad impennare prima ancora di camminare! È la Riders' Land, terra del Sic e dei più grandi talenti delle due ruote, patria del Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini.





1. Tutti i colori della notte

Da Ferrara a Cattolica le notti romagnole si accendono di vita tutto l'anno con i propri colori fatti di musica, ballo e feste per ogni età. Una musica che scalda le notti d'inverno, mentre i tramonti estivi si dissolvono in danze scatenate sulla spiaggia fino all'alba.

Protagonisti di ogni evento

La Romagna è l'ondeggiare tumultuoso del mare, la melodia rassicurante delle colline, il silenzioso eco delle montagne. Jazz, rock, punk e djset: ogni evento si trasforma in una festa indimenticabile.

La musica oltre il buio

Si lascia ammirare la luna in Romagna, quando si specchia frivola nel mare, da cui riecheggia la musica che illumina ogni notte, squarciandone il buio per lasciare spazio a chi ha voglia di ballare e cantare melodie, alcune stonate, altre inventate, ma tutte traboccanti di vita e follia.

2. Le note della Romagna



Musicisti, poeti e sognatori, scanzonati di natura, mentre la musica scorre nelle vene. La Romagna accoglie i più grandi eventi internazionali, dove ogni concerto è un momento per sentirsi protagonisti di una festa indimenticabile. È il vivere rock, l'unico modo di essere romagnoli.



L'amore per ogni melodia

Dove c'è musica non ci sono barriere, dove c'è musica si respira contaminazione ed ogni anima trova casa in questa terra di mare e colline. Pop, rap, jazz e classica: qui la musica è un abbraccio che scalda e travolge, regalando melodie sempre nuove e dirompenti.



Danzando a piedi nudi sulla sabbia

C'è chi vive ascoltando musica, c'è chi ascolta musica vivendo. Sulla spiaggia, con i piedi immersi nella sabbia, senza chiedersi se sia notte o mattina, fissando il sole che diventa luna. La musica è calda di natura e la spiaggia accoglie la notte con tutte le sue luci e le sue note.



3. Il rombo dei motori

Per un Romagnolo il canto del motore è la musica che fa vibrare l'anima. L'odore acre e intenso della benzina, le mani sporche di olio e grasso, l'aria che vibra sopra l'asfalto bollente: tutte sensazioni che fanno sentire libero chi vive su due ruote.

Una terra di campioni

La Romagna è una culla di grandi talenti, spiriti liberi che, con passione e determinazione, sono diventati fuoriclasse delle due ruote. I campioni di domani, che trovano nella Riders' Land la loro fonte battesimale, lo sanno bene: se tutto è sotto controllo, stai andando troppo piano.

Una passione che unisce

Il rombo dei motori accesi è la colonna sonora di raduni e competizioni, momenti che offrono una colorata girandola di emozioni. La passione che unisce, il cibo che diventa festa, la voglia di stare insieme con spensieratezza: in Romagna ogni ritrovo agonistico è un inno alla gioia e ogni curva soddisfa la voglia di avventura.



4. Sulla strada, la passione per l'arte.

Passeggiare tranquilli e d'improvviso sentire quella melodia che parla diretta al cuore, lanciandogli parole e immagini di un ricordo lontano o di un'emozione vissuta: in città, al mare o in collina, ogni strada romagnola diventa un palcoscenico su cui esibirsi.



Lo sapevi che?

Sin dal 1997, nel mese di giugno, Pennabilli ospita il Festival Internazionale di Arti Performative "Artisti in Piazza". Fin dalle prime edizioni l'evento è diventato uno dei più importanti festival multidisciplinari in programma in Italia. Nei quattro giorni di festival il centro storico di Pennabilli accoglie le performance di 60 compagnie internazionali fra teatro, musica, nouveau cirque, danza, teatro di figura e tutte le forme di spettacolo riproducibili all'aperto, incantando la cittadina. Circa 400 repliche di spettacoli nel centro storico per le vie, piazze e giardini del borgo medievale. Migliaia di spettatori in arrivo da tutta Europa.

L'arte on the road

Vivere rock, essere liberi. Non c'è nulla di più vitale e autentico della strada, dove giovani artisti romagnoli e non si esibiscono, donando la bellezza del proprio talento a chi si ferma, anche solo per un istante, ad ammirarli e ad ascoltarli. Proprio come accade al Ferrara Buskers Festival, rassegna internazionale dedicata ai musicisti di strada, in cui le arti di tutto il mondo si incontrano per far festa.



Lo sapevi che?

Santarcangelo dei Teatri organizza il più antico Festival italiano dedicato alle arti della scena contemporanea. Nato nel 1971, Santarcangelo Festival si caratterizza per l'internazionalità delle presenze artistiche e il rapporto con lo spazio pubblico della città e con la collettività dei suoi cittadini. Durante tutto l'anno è possibile godere di appuntamenti artistici e culturali di rilievo, ma è nelle dieci giornate estive, in luglio, che il Festival propone un'esplosione di arte e bellezza con artisti, creazioni, spettacoli, seminari, laboratori, luoghi di incontro, creando una comunità temporanea di performer, cittadini e spettatori.



Il più grande ristorante del mondo

Terra e mare, tradizione e innovazione,
in Romagna il cibo è amicizia e divertimento.
A tavola c'è sempre posto per chi ama
scoprire i gusti di questa terra.

Dici piada, dici Romagna. Un gusto semplice, capace di raccontare i profumi e quel senso di libertà che solo una piadina gustata alla vista del mare sa regalare. Con pesce, con carne e con verdure, la piadina è sempre protagonista della cucina romagnola.

È possibile assaporare il mare in tutte le sue forme culinarie, cappelletti e passatelli sono una passione innata, così come la morbidezza dello squacquerone, mentre si gustano vini robusti e sinuosi. In estate un momento magico è il tramonto in riva al mare, quando in compagnia si assaporano i sardoncini ancora scottanti, avvolti nella carta gialla.

Ogni giorno in Romagna è l'inizio di un viaggio tra sapori e profumi che restano impressi nella memoria.





1. Il mare a tavola

Il mare dona, è di natura generoso e l'Adriatico non manca mai di sorprendere con dell'ottimo pesce azzurro, protagonista dei piatti di pesce romagnoli. Grigliate, frittare, nei risotti e nei brodetti, qui il pesce è possibile gustarlo in tutte le sue deliziose varianti!



Lo sapevi che?

I suoni della Riviera lasciano spazio ai panorami collinari e alla riscoperta dei sapori genuini della nostra terra. Ad accogliere i visitatori c'è la vera *Azdora* romagnola, che svela ogni trucco a sua disposizione per preparare la piadina perfetta, la sfoglia ruvida o la pasta all'uovo ripiena. L'*Azdora* o *Arzdora* è la vera colonna portante della famiglia e, non a caso, sfogliando il dizionario di dialetto romagnolo scopriamo che in italiano questo termine significa: reggitrice, massaia, colei che presiede al governo della casa.

Tutte le sfumature del mare in tavola

C'è chi corre sulla spiaggia, chi si gode un tramonto sempre nuovo ed emozionante, chi semplicemente ascolta il rumore del mare: il litorale romagnolo è sempre pronto a condividere tutti i suoi preziosi frutti. Il gusto deciso delle cozze di Cervia, il fumante risotto con le vongole di Goro, gli strozzapreti con le canocchie: in questo ristorante così grande e variegato il mare è protagonista assoluto.

Dal mare alle Valli, il gusto intenso dell'anguilla

Dal Mar dei Sargassi, dopo un viaggio che può durare anni, le anguille vengono attratte verso le Valli di Comacchio nel tardo inverno o in primavera. Una migrazione ciclica, che si ripete da millenni e che ha spinto gli uomini delle Valli ad inventare trappole semplici ed efficaci per imbrigliarle nel momento in cui hanno raggiunto la maturità e le loro carni sono piene di sapore.

Basterebbe questo per immaginare il loro gusto deciso e intenso, ma è nel brodetto o marinate che conquistano chi le assaggia per la prima volta.



Lo sapevi che?

Comacchio, "la "piccola Venezia", è un'incantevole cittadina lagunare. Passeggiando per i canali ci si imbatte in deliziosi ristoranti galleggianti, vere e proprie barche terrazza su cui si possono assaporare piatti prelibati avvolti da un'atmosfera magica. Sulla tavola imbandita trionfa il piatto tipico ferrarese: l'anguilla, cucinata in mille modi per tutti i gusti.



2. Alle origini della cucina italiana: Pellegrino Artusi

Forlimpopoli, culla della cucina italiana, il paese natio di Pellegrino Artusi, gastronomo, scrittore e critico letterario, autore de "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", l'opera che nel 1891 rappresentò un vero e proprio spartiacque nella cultura gastronomica dell'epoca.

Un mosaico di tradizioni regionali che Pellegrino Artusi seppe valorizzare rendendolo parte integrante della gastronomia nazionale: il padre della cucina italiana non poteva che avere sangue romagnolo!



Da Pellegrino Artusi agli chef stellati

L'eredità culturale e gastronomica dell'Artusi avvolge l'intera Romagna: un luogo su tutti è rappresentato da Casa Artusi, il centro di cultura gastronomica dedicato alla cucina domestica italiana.

Una tradizione culinaria che è innanzitutto formazione: la nobile arte della cucina, infatti, è oggi più che mai un'eccellenza romagnola, grazie ai numerosi chef stellati che di volta in volta propongono piatti preparati con sapienza e passione.



Tra colline, mare e show cooking

Ovunque in Romagna è possibile imbattersi in show cooking, laboratori di cucina e momenti di intrattenimento culinario: i sapori della terra e del mare sapientemente lavorati da esperti e rinomati chef stellati, mentre agricoltori e vignaioli propongono le proprie eccellenze a tutti i colori che desiderano vivere piacevoli esperienze di gusto. Un nome su tutti, Al Mèni, l'evento gastronomico di riferimento della nostra terra voluto dallo chef Massimo Bottura per trasformare in realtà la Romagna del gusto e della generosità. Il meglio della tradizione culinaria italiana tra degustazioni e sapori indimenticabili.

3. L'anima della Romagna in un bicchiere

“La vera voce della mia terra è quella che canta con i suoi vini”, recitava Tonino Guerra, cultore del Sangiovese, o *Sanzvès*, come si dice qui in Romagna, quando si brinda con chiunque venga a scoprire questa terra. Perché nel Sangiovese c'è tutto il gusto della Romagna: franco, esuberante, schietto, robusto ed ospitale, a tratti ruvido all'esterno, ma sempre sincero e delicato. Nettare pregiato di vitigni a bacca nera, largamente diffusi nel centro Italia, perfetto per accompagnare fumanti ragù di carni e gustose grigliate tra amici.

I vitigni del Sangiovese prosperano a Bertinoro, considerata la capitale dell'ospitalità romagnola, come rappresentato dalla Colonna degli Anelli (o “delle Anella”), fatta di pietra bianca, testimonianza dell'ospitalità Bertinorese.



Romagna da sorseggiare

La Rebola, presente dall'antichità in territorio riminese, viene citato come “Ruibola o Greco” in alcuni documenti del 1378. Trattasi di un vitigno a bacca bianca proveniente dall'area ellenica con forti somiglianze a varietà similari presenti nel centro e sud Italia come il Greco o Grechetto.

In passato la Rebola nel riminese è stata sul punto di estinguersi, ma grazie all'impegno e al lavoro di viticoltori, in particolare del corianese, questo vino dal colore lievemente dorato è stato recuperato e poi valorizzato nelle sue grandi potenzialità.



A spasso per i vitigni

Quanta bellezza si nasconde tra i vitigni, che sembrano distendersi sulle colline romagnole, quasi a volerne raccontare gli spazi ampi e l'aria frizzante.

I vini romagnoli raccontano da sempre questa terra e non è difficile imbattersi in cantine e realtà agricole dove unirsi alla festa della vendemmia o condividere insieme il primo assaggio di novello.

Una lunga tradizione oggi arricchita dai nuovi metodi di lavorazione dell'uva che regalano pregiati vini biologici e biodinamici.

4. Aggiungi un posto a tavola

Non c'è cibo senza compagnia: in Romagna c'è sempre un posto a tavola. I profumi del mare e i sapori della campagna sarebbero semplici piatti da gustare se non fossimo in compagnia: il sorriso condiviso e l'abbraccio sincero tipici dell'ospitalità romagnola li trasformano in un'esperienza unica e indimenticabile, tra chef stellati e *azdore* esperte.



In Romagna è facile ritrovarsi a mangiare in compagnia: una pacca sulla spalla, un saluto ad alta voce, l'invito ad unirsi a tavola, mentre la piadina fa capolino tra le mani. Dal mare alla montagna, alla riscoperta di borghi, colline e scorci dimenticati, ogni pranzo diventa un vero e proprio viaggio dei sensi, dove la maestria degli chef si sposa con la natura e l'ambiente circostante.



Gusti e sapori sotto lo stesso cielo

Dalle fiere internazionali alle sagre tipiche di ogni paese, dalle cene in vigna agli show cooking degli chef stellati, i migliori momenti di gusto prendono vita fuori dai ristoranti, in strada e nelle piazze, dove ci si riunisce attorno a fragorosi brindisi condividendo i sapori di questa terra, sotto un cielo punteggiato di stelle.



www.visitromagna.it

PROVINCIA DI FERRARA

ARGENTA (IAT)

Piazza Marconi 1, Argenta
T +39 0532 330276 F +39 0532 330291 e-mail iatargenta@comune.argenta.fe.it

CENTO (IAT)

Via XXV Aprile 11, Cento
T +39 051 6843334 F +39 051 6843398 e-mail informaturismo@comune.cento.fe.it

ABBAZIA POMPOSA (IAT)

Via Pomposa Centro 1, Codigoro
T +39 0533 719110 F +39 0533 719110 e-mail iat.pomposa@comune.codigoro.fe.it

COMACCHIO (IAT)

Via Agatopisto 3, Comacchio
T +39 0533 314154 F +39 0533 319278 e-mail comacchio.iat@comune.comacchio.fe.it

FERRARA (IAT) CASTELLO ESTENSE

Largo Castello, Ferrara
T +39 0532 209370 e-mail infotur@comune.fe.it web www.ferrarainfo.com

MESOLA (IAT)

Piazza S. Spirito 3, Mesola
T +39 0533 993358 e-mail iat@comune.mesola.fe.it

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

BAGNO DI ROMAGNA (IAT)

Via Fiorentina 38, Bagno di Romagna
T +39 0543 911046 F +39 0543 911026 e-mail info@bagnodiromagnaturismo.it

BERTINORO (UIT)

Piazza della Libertà 9/C, Bertinoro
T +39 0543 469213 F +39 0543 444486 e-mail turismo@comune.bertinoro.fc.it

CESENA (IAT-R)

Piazza del Popolo 9, Cesena
T +39 0547 356327 F +39 0547 356393 e-mail iat@comune.cesena.fc.it

CESENATICO (IAT-R)

Viale Roma 112, Cesenatico
T +39 0547 79435 F +39 0547 79404 e-mail iat@cesenatico.it
web www.cesenaticoedintorni.it

FORLÌ (IAT)

Piazzetta della Misura 5, Forlì
T +39 0543 712435 F +39 0543 712450 e-mail iat@comune.forli.fc.it

GATTEO A MARE (IAT)

Piazza della Libertà 10, Gatteo
T +39 0547 86083 F +39 0547 85393 e-mail iat@comune.gatteo.fc.it

PREDAPPIO (IAT)

Piazza Sant'Antonio 3, Predappio
T +39 0543 921766 F +39 0543 923417 e-mail urp@comune.predappio.fc.it

SAN MAURO MARE (IAT)

Via della Repubblica 8, San Mauro Pascoli
T +39 0541 346392 F +39 0541 324111 e-mail info@sanmauromare.net

PROVINCIA DI RAVENNA

CERVIA (IAT-R)

Via Evangelisti 4, Cervia
T +39 0544 974400 F +39 0544 977194 e-mail iatcervia@cerviaturismo.it

FAENZA (IAT)

Voltone della Molinella 2, Faenza
T +39 0546 25231 F +39 0546 25231 e-mail info@prolocofaenza.it

RAVENNA CENTRO STORICO (IAT-R)

Piazza San Francesco 7, Ravenna
T +39 0544 35404 F +39 0544 546108 e-mail turismo@comune.ra.it

RIOLO TERME (IAT)

Corso Matteotti 40, Riolo Terme
T +39 0546 71044 F +39 0546 71932 e-mail iat.rioloterme@racine.ra.it

PROVINCIA DI RIMINI

BELLARIA (IAT-R)

Via Leonardo Da Vinci 2, Bellaria Igea Marina
T +39 0541 343808 F +39 0541 345491 e-mail iat@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

CATTOLICA VIA MANCINI (IAT)

Via Mancini 24, Cattolica
T +39 0541 966697 F +39 0541 966695 e-mail iat@cattolica.net

MISANO ADRIATICO (IAT)

Via Platani 22, Misano Adriatico
T +39 0541 615520 F +39 0541 613295 e-mail iat@comune.misano-adriatico.rn.it

RICCIONE PIAZZALE CECCARINI (IAT-R)

Piazzale Ceccarini 11, Riccione
T +39 0541 426050 F +39 0541 426080 e-mail iat@comune.riccione.rn.it

RIMINI MARE (IAT-R)

Piazzale Fellini 3, Rimini
T +39 0541 53399 F +39 0541 56598 e-mail fellini@visitrimini.com

RIMINI STAZIONE F.S. (IAT-R)

Piazzale Cesare Battisti 1, Rimini
T +39 0541 53399 F +39 0541 27927 e-mail stazione@visitrimini.com

RIMINI VISITOR CENTER

Corso d'Augusto 235, Rimini
T +39 0541 29833 e-mail ariminum@visitrimini.com
web www.riminiromana.it

SANTARCANGELO (IAT)

Via Cesare Battisti 5, Santarcangelo di Romagna
T +39 0541 624270 F +39 0541 622570 e-mail iat@comune.santarcangelo.rn.it

VERUCCHIO (IAT)

Piazza Malatesta 20, Verucchio
T +39 0541 670222 F +39 0541 673266 e-mail ufficioiat@prolocoverucchio.it

PENNABILLI (IAT)

Piazza Garibaldi 1, Pennabilli
T +39 0541 928659 F +39 0541 928659 e-mail info@pennabilliturismo.it

SAN LEO (IAT)

Piazza Dante Alighieri 14, San Leo
T +39 0541 916306 F +39 0541 926973 e-mail info@sanleo2000.it

ARCHIVIO FOTOGRAFICO:

Visit Romagna
Provincia di Ferrara
Provincia di Forlì Cesena
Provincia di Ravenna
Provincia di Rimini

APT Servizi Emilia-Romagna
Parco del Sasso Simone e Simoncello
Fondazione Ravenna Antica
Grotte di Onferno
Parco della Vena del Gesso Romagnolo
Parco Poesia Pascoli- Villa Torlonia
Misano World Circuit
Quartopiano comunicazione s.n.c.
Paul Wright Studio
Arianna Carotta | Photography
Alessandro Giovanelli ph
Emilio Salvatori
A. Foschiatti
GRPhoto

Ideazione, sviluppo, impaginazione
grafica ed elaborazione testi:
Expansion Group

Realizzazione icone: Ilaria Montanari

Si ringraziano per la gentile
collaborazione le Istituzioni del
Territorio, le Amministrazioni locali
e gli Enti regionali.

Su tutto il territorio della Romagna
è possibile recarsi presso le sedi
degli IAT (Uffici di Informazione
e Accoglienza Turistica) per
richiedere informazioni, materiale
informativo su eventi, trasporti e
risorse del territorio, ed effettuare
prenotazioni presso gli IAT-R



Visit Romagna

Piazzale Federico Fellini 3, 47921 Rimini

T: 0541 793835 - e-mail: info@visitromagna.it

www.visitromagna.it